Anno XXXI | Mercoledì 6 Novembre 1878 | N. 259.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

LA COMMISSIONE DEI RODOPE

Da una pubblicazione parlamentare il *Times* estrae il rapporto della Commissione internazionale incaricata di procedere a un' inchiesta sulla condizione degli emigrati nel distretto dei Rodope, sui motivi della loro fuga e sulle ragioni che li trattennero dal tornarsene nei loro villaggi nativi. Esso è firmato dai signori Fawcett, commissario inglese, Chalet, francese, Graziani, italiano, e Nascid pascià, turco.

Il protocollo indica i motivi della mancanza delle altre firme. Il rappresentante della Russia protestò subito contro le esagerazioni delle deposizioni che dipingono sotto la luce più sfavorevole le truppe russe; e sottoscrisse più tardi il protocollo facendo formale protesta. Dopo varie trattative, i membri della Commissione gli cedettero un poco, smorzando le accuse più gravi. I rapporti quindi contengono le accuse in una redazione mitigata. Ciò non era sufficiente pel rappresentante russo, ed egli rifiutò di sottoscrivere. Il rappresentante dell' Austria, colonnello Raab, quando fu l' ultima seduta, mandò a dire che era ammalato, e dichiarerò contemporaneamente ch' egli intendeva di fare un rapporto separato al suo Governo. Gli altri membri della Commissione proposero di aggiornare la chiusa delle sedute fino al ristabilimento del Raab, perchè forse in istato di salute, avrebbe pensato diversamente che essendo ammalato.

Ma il vice-console germanico Müller insistette tanto perchè fosse ricevuta a protocollo la dichiarazione del Raab, che gli altri colleghi terminarono col cedere e sopra proposta del rappresentante italiano, furono chiuse le sedute. Il rappresentante della Germania rifiutò di sottoscrivere. I rappresentanti della Turchia, dell' Inghilterra, della Francia e dell' Italia furono pienamente unanimi nel sottoscrivere il protocollo, e dichiararono di non poter fare alla loro coscienza ulteriore violenza, oltre quella fattale nel mitigare le accuse contro i soldati russi. Essi espressero inoltre la fiducia che il rappresentante dell' Austria sarebbe per associarsi alla loro dichiarazione, che il ristabilimento dei mussulmani banditi non è possibile se non sotto la protezione di un' autorità, la quale sia al disopra delle autorità esistenti e possa controllarle.

I protocolli dipingono un quadro veramente orribile. Durante l' ultima guerra ra avvennero certo molte brutalità e crudeltà inumane; ma i fatti oggi venuti in luce superano di molto tutto il passato e per atrocità e per estensione, e sono tanto più obbrobriosi, in quanto che furono commessi sotto il pretesto di ristabilire la pace e l' ordine, e da un esercito che almeno aveva il nome di disciplinato, contro gente inerme, in parte uomini, ma per la massima parte vecchi donne e fanciulli. Cosa singolare! I mussulmani si lagnano molto piu dei soldati russi che dei bulgari. Finchè rimane il dominio russo, essi dichiarano che nulla potrebbe indurli a ritornare nella vecchia loro patria, nemmeno se lo Czar riempisse le loro case d' oro e d' argento. In mezzo all' attuale loro miseria, alle malattie, ed alla mancanza delle cose più necessarie alla vita, dichiarano siffatte condizioni come un vero paradiso, in confronto alla vita che dovettero passare sotto il dominio russo.

Per altro, il principe Dondukoff, come dimostra la relazione della Commissione, ha dichiarato ch' egli non vuol lasciare ritornare i turchi se non dati i più rigorosi provvedimenti di precauzione, e non può nemmeno pensare a ritirare le forti guarnigioni, giacchè non potrebbe garantire delle conseguenze. Egli non vuol lasciarne ritornare più di 50 o tutto al più 100 alla volta, ed anche questo numero soltanto dopo una inquisizione, in base ad uno speciale permesso dato in esito a questa, ed osservando particolari misure di precauzione. La Commissione informa dell' esistenza di circa 150,000 fuorusciti nei seguenti luoghi dei monti Rodope: Gumurd-schina, Mastauli, Kiridschi-Ali, Gabrowa, Haskioi, Ortakioi. La Commissione ha visitato quei luoghi ed interrogato quella gente. I costituti si riferiscono al periodo dal 21 luglio al 25 agosto.

Gli orrori scoperti fanno veramente raccapricciare. La continua ripetizione di racconti di stupri in massa; di ratti di tutte le donne giovani e delle ragazze che i soldati incontravano, trucidando, in caso di bisogno, quelli che le accompagnavano; di nefandi abusi di donne e ragazze in presenza dei loro mariti, padri o fratelli, che frattanto erano tenuti legati ai carri e più tardi venivano a capriccio uccisi o lasciati in vita; di uguali procedimenti verso madri i cui figli venivano prima ammazzati sotto i loro occhi; di altre nefandità che non possiamo nemmeno nominare, riempiono la relazione per modo da saziare persino la più morbosa cupidigia di orribili narrazioni.

Ciò accadde certamente altre volte; ma i russi sembrano abbiano spinto questo genere di violazioni in un modo straordinariamente orrido. Nè vecchiaia, nè infanzia protessero contro le loro voglie brutali. Donne di 50 a 55 anni, fanciulli di 12 anni di 8, si annoverano tra le vittime. Fu contestata la veracità della deposizione di una ragazza di 8 anni. Il console Fawcett propose un esame medico, ed il console Chalet aderì alla sua proposta, ma gli altri membri della Commissione vi si opposero. Del pari orribile, ma meno spiegabile, appare la capricciosa, inutile strage in massa di fuggitivi inermi, senza soddisfacimento di qualsiasi impulso, fuorchè quello del semplice godimento nell'omicidio e nella distruzione in massa. I fuggitivi venivano spinti gli uni verso gli altri, finchè erano ammucchiati come un gregge di pecore; poi veniva aperto contro quelle masse un fuoco di granate. Presso Hermanli le donne gettarono nell' acqua a centinaia i loro figli per salvarli da una morte peggiore. A Kassanlik e Jeni-Sagra in 12 giorni furono ammazzati da 12 a 15 mila uomini. A Tirnova furono tagliate le mani a 24 persone, che poscia furono gettate giù da un alto precipizio. Presso Moritsche ed Hermanlì i russi distrussero 500 carri pieni di donne e fanciulli turchi. Presso Demotica venne incrudelito contro le donne ed i fanciulli fuggenti, per modo che di 65 carri non si salvarono che 5 persone. Dopo tutto ciò si può immaginare quante case e quanti villaggi siano stati distrutti.

Il materiale è ripartito in 29 protocolli. La relazione riassume in via generica i risultati, e, come fu detto, vi annette la raccomandazione che venga istituita nei relativi distretti un' autorità superiore sotto la cui protezione i fuggiaschi musulmani possano ritornare in patria.

DISCORSO DELL' ON. ZANARDELLI
AD ISEO
il 3 novembre 1878

(*Contin. vedi num. di ieri*)

Si è fatta ogni cosa, tentato ogni mezzo per smuoverci da questo proposito, ma le accuse ripetute, gli allarmi continui non valsero a toglierci dalla nostra via. Ci accusarono per le libertà lasciate alle società repubblicane, poscia per non avere impedito i *meetings* per l'Italia irredenta. Da ultimo, per non aver disciolto amministrativamente i Circoli Barsanti.

Dichiara esser meravigliato di queste accuse, avendo esposto al Parlamento, in occasione del Congresso repubblicano di Roma, le proprie idee a questo proposito. In quell' occasione egli ebbe l'approvazione quasi unanime della Camera e della stampa.

Parlando dell' Italia irredenta, dice non aver bisogno di far conoscere agli elettori, che già ben lo sanno, quanto abbia disapprovato quelle manifestazioni, quanto siasi congratulato colla propria provincia nativa per aver essa, pur nota per sì antico patriottismo e valore, mantenuto in tale occasione un contegno sì calmo e sì dignitoso (*applausi*): sebbene il Ministero disapprovasse il fatto, reputò di non potere impedirlo contro la legge. Si pretendeva dovessimo vietarli onde non turbare i nostri rapporti con una potenza amica; ma un estero Stato non può aver titolo a richiedere che sia mutato il diritto pubblico di un altro paese. L'Austria-Ungheria conosce le nostre leggi e le nostre istituzioni e non pensò mai di chiedere che dovessimo sacrificare alcune delle nostre libertà, tanto più che le son noti i sentimenti di leale amicizia del Governo italiano, in nome degli intenti comuni che devono unirli e degli interessi comuni che sono chiamati a soddisfare.

La storia dimostra altro essere quello che si può chiedere ai Governi di Stati assoluti, altro ciò che si può chiedere ai Governi di grande libertà, di grande pubblicità che non possedono legali mezzi di prevenzione. (*Bene*).

Dimostra che, mentre il permettere i *meetings* dette prova della niuna importanza delle dimostrazioni, i divieti colle reazioni l' avrebbero ingrandite, e sarebbero inoltre seguiti i funesti effetti, di cui si ebbe triste esperimento a Brescia dopo i fatti di Sarnico. (*Benissimo, applausi*).

Dopo avere svolte queste considerazioni l' oratore entra a parlare dei Circoli Barsanti. A riguardo di essi, egli dice, come può il Governo non dichiarare essere una demenza inconcepibile che con codesto segnacolo sciagurato per uno strano pervertimento morale, si venga meno non solo alla religione dei più santi doveri, ma ad ogni conoscenza della storia nostra, del sentimento universale del paese in cui si vive, ad ogni rispetto verso gli uomini stessi di alto ed illibato carattere che annovera il partito, nelle cui file sono ascritti i promotori di quelle associazioni? (*Bene, benissimo, bravo*).

Come non pensare essere un fenomeno strano che siano proprio coloro, i quali pretendono di essere i più caldi fautori del dogma della sovranità popolare, che si fanno ad invocare criminosi pronunciamenti, ed all'esercito, la cui gloria è sì alta e pura in quanto esso rappresenta la difesa della Nazione, l'affratellamento delle varie popolazioni italiane in una possente unità morale, all' esercito consigliano di attentare colle armi affidategli in nome della patria al pacifico svolgimento delle nostre libertà? (*Applausi vivissimi*).

Ma altro è deplorare il fatto, altro è lasciarsi trascinare dai sentimenti che esso ci produce a porre in non cale le norme di legge che vi si possono applicare (*Bene*). Ricorda che i circoli cominciarono fino dal 1873, e che le amministrazioni precedenti non presero nessun provvedimento, neppure quello adottato dalla presente, di deferirli al potere giudiziario.

Narra le vicende e svolge sempre considerazioni sulla teoria del diritto di riunione e di associazione.

Confuta l'opinione manifestata dall'onor. Minghetti nel suo ultimo discorso agli elettori di Legnago, che contro ogni abuso del potere esecutivo si affida al sindacato del Parlamento. I diritti dei cittadini, egli osserva, devono essere al disopra di una maggioranza qualsiasi. La legge, finchè tale, non può essere dalla maggioranza disconosciuta; essa non si può violare col voto più che non si possa violare colla forza, altrimenti un ministero sicuro della maggioranza può mettersi al disopra di tutte le leggi. (*Bene, bravo*).

Continuando a confutare le teorie dell' onor. Minghetti, parla dei pericoli del

sistema preventivo e cita a questo proposito le opinioni di Washington e di Ricasoli. Egli conclude: non è l'eccesso della libertà che io temo in Italia, è piuttosto l'assenza della vita pubblica. Ed infatti tutti questi allarmi che si vollero suscitare non furono che un' arma di partito per combattere il Ministero, che se pericolo vi fosse davvero, il Governo non mancherebbe certo di assicurare nel modo il più fermo ed il più energico la pubblica tranquillità. *(Applausi vivissimi e ripetuti)*.

Non è vero che il Ministero professi il principio della libertà illimitata, come disse l'onorevole Minghetti: io ho già dichiarato alla Camera che se la necessità, se il pericolo sociale sorgesse, se fosse minacciata la pubblica quiete al confidente rispetto mostrato pel diritto dei cittadini, il Governo attingerebbe tanta maggiore forza per usare a tutela dell' ordine pubblico una rigida inflessibilità. *(Bravo, applausi prolungati)*.

Nega che lo Stato corra dei pericoli per la condotta del ministero. Afferma che il partito repubblicano in Italia non fu mai più debole e meno pericoloso che al presente, perchè non ha più alcun pretesto di vendicare la difesa delle pubbliche libertà; la tutela di quei beni a cui non attenta nessuno, ed il plauso, egli continua, con cui il Re è accolto dovunque, l'affetto, l' entusiasmo che lo circondano sono dovuti, oltrechè alle tradizioni della sua stirpe, alle memorie gloriose del Suo Gran Padre ed alle altre sue virtù, ed eziandio all' alto e vivo amore che egli nutre per la causa della libertà. *(Applausi entusiastici e prolungati)*.

Ritorna alle conseguenze del sistema preventivo che con paurose compressioni sostituisce alle associazioni libere, benchè viziate, ma alla luce del sole il pericoloso sviluppo delle società segrete. *(Bene verissimo)*. A questo proposito rileva le preoccupazioni manifestate dall' on. Coppino nel suo recente discorso di Alba. Sebbene in Italia, egli soggiunge, gli internazionalisti non abbiano l' estesa diffusione come in altri Stati, pure è indubitato che sono veramente a seguirsi con occhio vigile e con fermezza, giacchè i loro insegnamenti sono la negazione di ogni diritto e di ogni morale, ed eccitano continuamente al delitto.

A questo riguardo io posso assicurare che il dovere di preservare l' Italia dai loro conati è una delle più assidue e perseveranti sollecitudini del mio ufficio, onde al presente i principali capi dell' *Internazionale* trovansi all' estero ed arrestati ma arrestati in adempimento alla legge e con provvedimenti legittimati dall' autorità giudiziaria. *(Bene, applausi)*.

L' oratore si riposa per alcuni minuti.

Parla quindi della Sicurezza Pubblica. — Con assiduità senza tregua dice di sforzarsi a migliorare sotto ogni aspetto tutte le condizioni della pubblica sicurezza del Regno. A questo proposito gli oppositori tentano una confusione di termini che è troppo assurda, perchè possa ingannare chicchessia la confusione diretta a screditare le sue dottrine liberali, piucchè lui stesso. Gli oppositori, dopo avere dipinto sotto i più neri colori le condizioni della sicurezza pubblica, vogliono far credere di essere la conseguenza delle sue teorie liberali che impedirebbero di frenare e reprimere i reati.

Ai rappresentanti del Governo e agli agenti della pubblica sicurezza dunque con evidente male fede vuolsi confondere il suo affetto alla libertà con la protezione dei delinquenti *(Bravo)*. Solo le passioni partigiane possono sconvolgere in tal modo il significato delle cose. *(Bene)*. Come puossi credere che egli con disonesta complicità attribuisca al delitto comune l' incolumità che devesi al diritto comune? *(Bravo, bene)*. Respinge ogni ingenua ed artificiosa comunione fra le questioni di diritto di riunione e di associazione e quella della pubblica sicurezza, che deve essere prima cura del Governo di mantenerla costante ed intatta, essendo la necessaria condizione dell' esercizio incolume della pubblicità e della libertà. *(Benissimo)*.

Afferma la libertà essere nulla se la giustizia non la domina ed illumina, e la libertà di ognuno ha per condizione imprescindibile di non offendere la libertà altrui *(applausi prolungati)*.

Dice di ritenere essere il suo principalissimo dovere il mantenimento dell' ordine pubblico, la tutela delle vite e degli averi dei cittadini; altri potrebbero dedicarvisi con maggiore ingegno, nessuno certo con zelo più intero ed ardente *(Bravissimo, bene)*. Se sventurati accidenti, come quello del Monte Amiata, accaddero, non può rimproverarseli di aver mancata la vigilanza, anzi di propria iniziativa ne additò i pericoli onde evitare violente collisioni. — Sotto la sua amministrazione il Lazzeretti non rimase un solo mese continuo al Monte Labro. Egli indicò alle autorità locali il provvedimento del domicilio coatto, di cui accenna nel suo discorso l' on. Minghetti; mentre inculcava di doversi ricorrere a tutti i mezzi accordati dalla legge, onde prevenire qualsiasi perturbazione dell' ordine pubblico, avvenne il luttuoso conflitto, perchè l'aumento della forza pubblica mandato sopra il luogo venne improvvisamente ed improvvidamente levato.

Considerando poi le condizioni generali della pubblica sicurezza, riconosce che sono certamente in Italia assai gravi in confronto di quelle di altri paesi. In Italia nel 1875 vi erano nelle prigioni 3751 condannati a vita, in Inghilterra ve ne erano 211, nell' Olanda 6; e mentre in Italia vi erano nello stesso anno 16,365 condannati da 10 anni fino al *maximum* della pena temporanea, in Inghilterra ve ne erano 638 *(Segni di sorpresa)*. — Questo è il legato che ci hanno lasciato i Governi assoluti, onde è il caso di dover fare appello a tutte le maschie energie della libertà per svegliare la loro attività comune contro i malfattori.

Dichiara però esagerata l' affermazione che vi sia in questi ultimi tempi un grave deterioramento nelle condizioni della pubblica sicurezza; anzi se invece del reato si considera la sua repressione, essa non fu mai si solerte e vigorosa come è al presente *(Approvazioni)*.

Dimostra ciò con molte cifre desunte dalla Statistica penale e si diffonde ampiamente su questo argomento.

Dice che il miglioramento della sicurezza pubblica attende i suoi più salutari e permanenti aiuti dall' aumento della pubblica istruzione e della pubblica moralità e da un più largo sviluppo delle forze economiche. Ma questi rimedii sono necessariamente tardi e lenti, ed intanto bisogna provvedere mediante l' azione pronta adeguata e diffusa degli agenti della pubblica forza.

Constata a tale riguardo la scarsità numerica dei carabinieri reali, ne espone le ragioni ed indica i mezzi coi quali intende sollecitamente provvedere a questa deficienza. Dice egualmente delle guardie di pubblica sicurezza. Ad ogni modo, egli conclude, sebbene con mezzi inadeguati, io ottenni, come ho già accennato, che più vigoroso ed efficace che mai fosse lo scoprimento e la repressione dei reati.

(Continua)

Notizie Italiane

ROMA — Gli onorevoli Baccarini Ministro dei Lavori pubblici e Ronchetti Segretario Generale dell' Interno sono partiti per il viaggio delle LL. MM.

— Qualche giornale ha annunziato che il conte Maffei, segretario generale al Ministero degli affari esteri, si era recato nell' Alta Italia. La notizia è insussistente. Il conte Maffei non ha fatto che una brevissima gita a Terni, d' onde è già ritornato.

— La *Voce della Verità*, senza confermarle, approva tuttavia le dichiarazioni dell' *Unità Cattolica* circa l' intervento alle urne. Riconosce doversi studiare tale questione, ma ammette probabile un cambiamento nella politica elettorale del Vaticano.

AOSTA — In questi giorni nella Valle d' Aosta e precisamente nel piccolo Comune di R.... si fece un orribile scoperta.

Venti anni sono moriva in quel Comune per colpo apoplettico un ricco affittaiuolo, Ernesto Del M... più che settuagenario, e lasciava erede universale una giovane di circa ventisei anni, che da tre anni aveva fatta sua sposa.

Il poveretto cadde fulminato in una sera d' inverno mentre come d' uso, finito il pranzo stava per sedersi sopra un seggiolone per fare un piccolo sonno accanto al focolare.

Abitava assieme a lui anche un nipote, certo Pietro Del M.... di circa trent' anni, che si mostrava affezionato più alla zia che allo zio. Constatata dal medico la morte, furono fatte le di lui esequie ed il relativo sotterramento. Quattro anni dopo la zia sposava il nipote. La coppia felice continua a godere i frutti delle ricchezze lasciate dal povero Ernesto Del M... sino pochi giorni sono.

Il seppellitore stava scavando la terra nel cimitero di R... per estrarne, come è d' uso dopo un certo numero d' anni, le ossa dei morti e preparare il funebre letto ad altri infelici, quando vide uno dei crani girare nel sentiero nel quale l' aveva gettato. Per nulla intimorito per vedere di cosa si trattasse, rovescia col badile la testa sommovente e ne vede uscire un topolino.

La curiosità lo spinse ad osservare, se ve ne fossero degli altri: prende nelle mani il teschio e vi guarda dentro attentamente e con grande sorpresa vede che stavagli infisso nell' osso tempiale uno spillo.

— Uno spillo! disse fra sè, come va questo affare?... e corre a raccontare il tutto al medico. Questo a sua volta, suboporando un misterioso delitto, mette a parte della cosa il sindaco, che tosto fa il suo rapporto al Pretore.

Si cerca nei registri e si constata che il cranio in questione era quello di Ernesto Del M... Un dubbio nasce nel cuore di tutti. Il Pretore manda a chiamare marito e moglie e presenta loro la testa del morto, a quella vista impallidiscono e vengono meno. Il dubbio si trasforma in realtà! Ora i due infami dovranno rendere conto alla giustizia dell' orribile delitto di aver ucciso lo sposo e lo zio.

TRIESTE — Un uragano recò danni immensi sulle linee telegrafiche fra Vienna e Trieste.

Le comunicazioni sono ancora interrotte.

È sospeso il movimento generale dei treni ferroviari sulla linea di Vienna. Oggi lo si ristabilirà.

Una grande burrasca imperversò sulle coste del Litorale.

— I giornali liberali triestini domandano con energico linguaggio che cessino le provocazioni per parte degli sloveni specialmente contro i cittadini appartenenti al regno.

Notizie Estere

FRANCIA — Waddington ha presentato alla Camera il *Libro Giallo* contenente i documenti relativi alla questione orientale.

— Il Senato ha fissato pel giorno 15 l'elezione di tre senatori inamovibili.

Le sinistre porteranno per candidati Montalivet, Alfredo André e il gen. Gresley.

Candidati delle destre saranno probabilmente Montgolfier, Numa, Baragnon e Godelle.

SPAGNA — Riguardo all' attentato recente contro il Re di Spagna, il *Temps* reca i seguenti dispacci:

L' istruzione del processo del regicida è completata, ed è stata rinviata il giorno 30 al tribunale, il quale ha nominato un difensore d' officio.

Moncasi si trova nella prigione del Saladero; egli sembra meno calmo, ma confessa sempre la sua affigliazione all'Internazionale. La stampa provinciale, quanto quella di Madrid, senza distinzione di partito, ha espresso riprovazione energica contro l' attentato.

Oliva Moncasi riconosce che le dottrine socialiste gli hanno ispirata l' azione che meditava dopo l'avvenimento al trono del Re. Egli abitava un villaggio di 95 case nella giurisdizione di Vallo, in Catalogna; distretto che si fece rimarcare durante il periodo rivoluzionario pegli assassinii e gli eccessi copiati da quelli della Comune di Parigi.

L'accusato dichiara di aver letto con attenzione, con entusiasmo, tutto quanto venne pubblicato intorno ai due regicidi tedeschi. Egli è partito dal suo villaggio dicendo alla sua famiglia ed agli amici, che andava nell' Algeria. Egli non ha parlato con nessuno in ferrovia, nè ha nemmeno salutato alcuno a Madrid dove si recava per la prima volta.

Era dunque impossibile l' avere un sospetto e non vi era alcuna ragione di sorvegliarlo. Egli era tanto risoluto che fece fuoco in mezzo alle baionette stesse dei soldati. Finora non esiste alcun indizio che questo delitto sia il risultato di una vera congiura.

AUS. UNGH. — Mentre la politica d'occupazione del conte Andrassy trova una viva opposizione nei due Parlamenti; nei circoli commerciali ed industriali si fa sempre più strada l' idea d' una durevole occupazione delle due provincie.

Così leggiamo nel *Fremdenblatt:*

« Nei nostri circoli commerciali ed industriali si osserva una certa agitazione per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Fra breve si terrà un' adunanza per dar espressione a questo desiderio, e verrà estesa una relazione onde chiedere, per ragioni d'indole puramente economica, la annessione delle due provincie all'Austria-Ungheria. »

TURCHIA — La *Koelnische Zeitung* ha da Costantinopoli 31:

Gli abitanti bulgari della Rumelia hanno presentato alla Commissione che tiene le sue sedute a Filippopoli, un memoriale, per l'unione della Rumelia alla Bulgaria.

Il firmano del Sultano che approva la convenzione conchiusa fra Muktar pascià ed i Cretensi fu inviato a Creta.

Nel distretto di Bitolia ebbe luogo uno scontro tra gl'insorti e le truppe turche.

Nuove bande d'insorti sono penetrate in Macedonia.

Il giornale armeno *Mschak* scrive che tra i cristiani dell' Asia Minore regna un forte panico, e che 7000 armeni si sono già rifugiati a Kars. Tutti gli armeni di Erzerum vogliono rifugiarsi sul territorio russo per non essere più esposti ai maltrattamenti dei Kurdi, e d'altre orde barbare.

GRECIA — Si conferma nei circoli bene informati, la notizia data dal *Daily News*, dell'invio della nota francese in favor della Grecia. Si vuole anzi che la nota sia stata diramata dietro accordi presi col Governo italiano, e a nome dei due gabinetti di Parigi e di Roma.

Vittime della guerra

Ecco un elenco delle vittime fatte e dei miliardi spesi nelle guerre che si sono combattute dal 1853 fino al di d' oggi.

L' eloquenza delle cifre è tale è tanta, che non abbisognano commenti.

	Caduti in battaglia o morti per ferite.
Guerra di Crimea	750,000
Guerra d' Italia (1859) . . .	45,000
Guerra Schleswig-Holstein . .	3,000
Guerra degli Stati Uniti, Nord.	280,000
Guerra degli Stati Uniti, Sud .	520,000
Guerra prussiana, italiana e austriaca del 1866. . . .	45,000
Spedizioni nel Messico, Cocincina, Marocco, Paraguay. . .	65,000
Guerra franco-prussiana :	
Francia	155,000
Germania	60,000
Guerra turca colla Bulgaria, Armenia	25,000
Guerra turca-russa	600,000
Totale	2,548,000

Quanto a denari si sono spesi nientemeno che lire italiane 66,375,000,000, e cioè:

Guerra di Crimea . . L.	8,500,000,000
Guerra italiana 1859 . »	1,500,000,000
Guerra Stati-Uniti, Nord »	23,500,000,000
Guerra Stati-Uniti, Sud »	11,500,000,000
Guerra Schleswig Holstein»	175,000,000
Guerra austro-prussiana 1866 . . . . . . »	1,650,000,000
Spedizioni nel Messico, Marocco, Paraguay ecc. »	1,000,000,000
Guerra franco-prussiana »	12,500,000,000
Guerra turco-russa . »	6,250,000,000

Cronaca e fatti diversi

Pubblica istruzione. — La domanda del nostro Municipio perchè sia istituita a Ferrara una Scuola Normale Governativa venne respinta dal Ministero della Pubblica Istruzione come apparisce dalla seguente Nota inviata dal Segretario Generale al Sindaco:

« Lo scrivente è dolente di non potere, come vorrebbe, accogliere favorevolmente la domanda di cotesto on. Municipio, perchè sia instituita in codesta importante Città una Scuola Normale Governativa. I fondi stabiliti nel Bilancio di questo Ministero appena sono sufficienti al mantenimento delle Scuole Normali già stabilite. »

Pel Ministro — M. Speciale.

Corte d' assisie. — Oggi, mezz' ora avanti il mezzodì si riprenderanno i dibattimenti della Causa Leonesi-Albieri. Parlerà l' avv. Comm. Villa difensore del Leonesi.

Per l' arrivo delle LL. MM. si recarono a Bologna anche gli onorevoli Deputati Martinelli e Gattelli.

Dal diario della questura. — Capitò ieri l' altro a notte nell' ufficio di P. S. un individuo eccessivamente ubbriaco il quale proveniva dal vicolo della Quaglia e da quel poco che si potè comprendere era suo scopo il denunciare che aveva sofferto un furto di L. 6 e di un coltello per opera di frequentatori della casa da cui proveniva.

Vi ha luogo a sospettare che detto individuo non abbia conservato un concetto preciso di quanto fece e del modo cui avvenne la perdita delle lire 6.

Teatro Tosi Borghi. — Questa sera a ore otto si dà la prima rappresentazione dell' Opera *Norma*.

Ne sono interpreti le Signore Giuditta Ronzi-Checchi e Annetta Coccetti, il Tenore Sig. Remigio Bertolini e il basso Sig. Telemaco Lamponi colle relative parti comprimarie.

La relazione sulla Regia. — È ritornata a Roma dopo lunga assenza la Commissione presieduta dal cav. Garbarino che andò ad ispezionare tutte le Manifatture dei tabacchi del Regno.

Sappiamo che il cav. Garbarino nella sua relazione al Ministro delle finanze, richiamerà specialmente l' attenzione del Governo sui seguenti punti:

1. Sullo stato deplorevole e sulla mancanza di una saggia Direzione tecnica nelle singole Manifatture.

2. Sulle masse immense di tabacchi *indigeni* che vanno ognora più accumulandosi nei depositi dei tabacchi greggi, i quali tabacchi indigeni non trovano difficile impiego nelle fabbricazioni per la loro natura *infumabile*.

3. Sugli acquisti che la Regia fa dai negozianti dei tabacchi già rifiutati dalla Regia stessa perchè troppo scadenti, e del conseguente danno che l' impiego di siffatte materie arreca alle diverse fabbricazioni.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 4 Novembre 1878:

Nascite — Maschi 0 - Femmine 1 - Tot. 1.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Massari Giuseppe di Ferrara, d' anni 26, Falegname, celibe con Fabbri Albina di Borgo san Giorgio, d' anni 21, nubile — Visconti Antonio di Ferrara, di anni 27, pizzicagnolo celibe con Basaglia Livia di Ferrara, d'anni 16, cameriera, nubile — Perinati Giuseppe di Ferrara, di anni 29, orefice, celibe con Caleffi Elisa di Ferrara, d' anni 22, cameriera, nubile — Mignozzi Antonio di Coccomaro di Cona, d' anni 29, agricoltore, celibe con Forlani Gaetana, d' anni 20, nubile — Netti Giovanni, di anni 34, industriante, celibe con Bolognesi Adelaide di Ferrara, d' anni 32, attendente alla casa, nubile.

Morti — Baraldi Clemente fu Fortunato di anni 47, giornaliero, vedovo.

Minori agli anni sette N. 3.

5 Novembre

Nascite — Maschi 3 - Femmine 1 - Tot. 4.

Nati-Morti — N. 0.

Matrimoni — Roverini Carlo di Ferrara, di anni 22, di Sante, negoziante, celibe con Panizza, Giuseppina, d' anni 24, di Giovanni, possidente, nubile.

Morti — Bonaugurì Luigi fu Giovanni, di anni 50, cuoco, celibe — Santini Gaetano fu Augelo, d' anni 58, villico, celibe.

Minori agli anni sette N. 7.

Osservazioni Meteorologiche

5 Novembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 3°, 7. C
Alt. med. mm. 748, 61	» mass.° 7, 2. »
Umidità media: 83°, 1	Vento dom. NO.

Stato del Cielo

Nuvolo - Nebbia - Pioggia

Acqua caduta fino alle ore 9 ant. de giorno 6 millim. 3, 74.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

6 Novembre ore 11 min. 47 sec. 6

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 5. — Il *Diritto* dice che oltre l' Italia anche la Germania e la Russia, accettarono la proposta della Francia d' invitare la Porta a rettificare i confini con la Grecia.

Madrid 3. — Da ieri sera il processo Oliva-Moncasi trovasi nelle mani del procuratore del re che deve fare l'atto d'accusa entro 24 ore.

Dietro domanda del difensore di Oliva, il tribunale ordinò un' inchiesta telegrafica riguardo alla pretesa detenzione dell' accusato per tre mesi nello stabilimento degli alienati a Barcellona.

Il rapporto dei medici dice che l' accusato vi fu tenuto tre giorni, e non chiede alcun segno di monomania.

Londra 4. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania deve imporre il diritto d' importazione sui grani come misura di rappresaglia contro la Francia, l'Italia e la Russia.

Il *Times* ed il *Daily News* dicono che la decisione del governo indiano di riaprire le trattative coll'Emiro, cagiona qualche sdegno in tutta l' India.

Simla 3 — Il giornale russo *Lomukine* dice che il comandante della spedizione contro i turcomani al nord della Persia, ha ricevute tutte le provvigioni dal Caspio, e fortifica la posizione di Tekhe.

L' Ultimatum inglese esige che la risposta dell' Emiro sia data per il 20 novembre altrimenti gl' inglesi invaderanno l' Afganistan immediatamente.

Atene 4. — La Camera respinse con 88 voti contro 79, la proposta del nuovo Gabinetto, chiedente alla Camera che prorogasse i suoi lavori.

I nuovi ministri diedero le loro dimissioni.

Parigi 4. — Waddington presentò al Senato ed alla Camera il *libro giallo* contenente i documenti della questione d' Oriente e del Congresso di Berlino.

Modena 5. — Le LL. MM. arrivarono alle ore 11 1/4, percorsero le vie principali gremite di popolo, accolte da continue acclamazioni, la città era animatissima. I Sovrani partirono alle ore 2 pom.

Londra 5. — Lo *Standard* annuncia che i ministri inglesi Smit e Stanley partono oggi da Cipro per Alessandria e Malta.

Lo *Standard* ha da Calcutta che la risposta dell' emiro da Lytton apprezza l'amicizia dell' Inghilterra, ma dice che i sentimenti amichevoli sono contrariati dai frequenti cambiamenti della politica del governo delle Indie. Si dichiara pronto a conchiudere un nuovo trattato, nega l' alleanza russa, e dice che non invitò mai l' ambasciata russa.

Londra 5. — Nel banchetto Abimgton, Lindsay sotto segretario delle finanze al ministero della guerra disse che l' *ultimatum* spedito all' emiro domanda il ritiro dell' ambasciata russa.

L' emiro non deve stringere l' alleanza russa, ma restare neutrale.

Alessandria 5. — In seguito alla relazione di Lapenma alla presenza della Corte d' appello, tutti gli assessori commerciali del tribunale internazionale eccettuati due diedero le loro dimissioni.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.